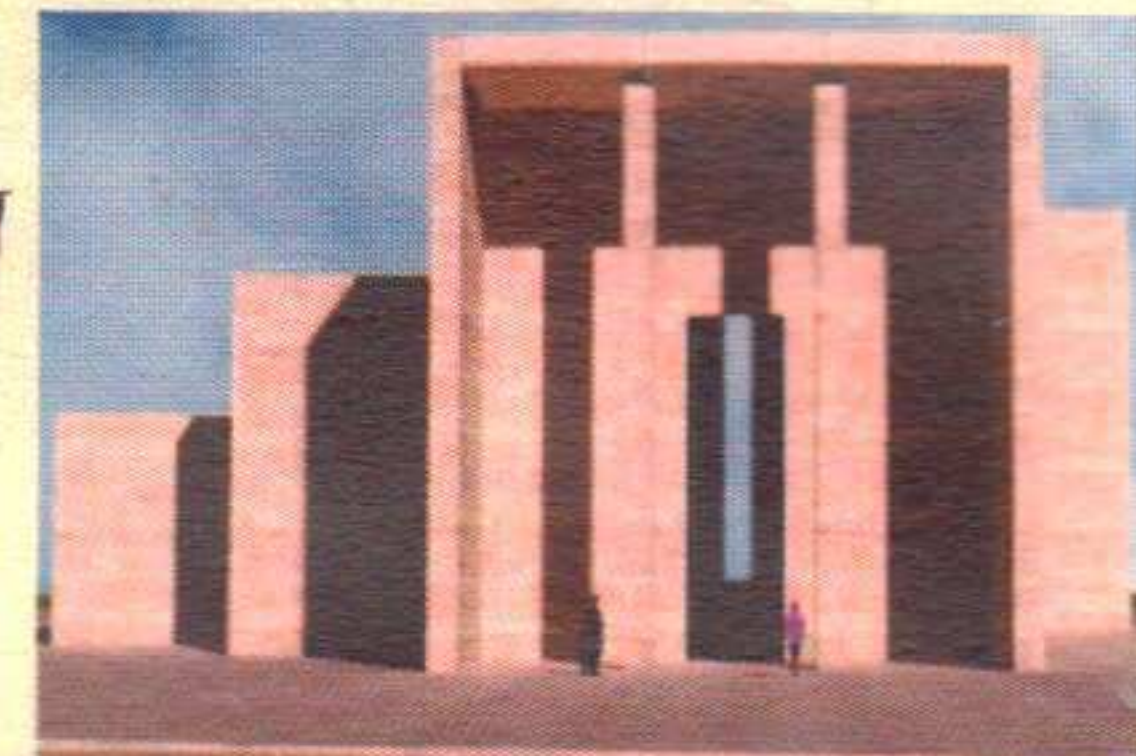




La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



SERVIRE E' GIOIA

"Dormivo e sognavo che la vita era gioia; mi svegliai e vidi che la vita era servizio; volli servire e vidi che la vita era gioia".
(Tagore)

Il Concilio Vaticano II, nella Gaudium et Spes, parla della politica come un'arte nobile e difficile e Paolo VI aggiungeva che, la politica più che difficile, "è una maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri". La politica intesa come arte del bene comune. I credenti, oggi più che mai, dato la grande crisi che sta attraversando, in modo trasversale il mondo della politica, nel nostro Paese, devono accettare il rischio della Carità politica, la quale è sottoposta per sua natura alle difficoltà di dover fare scelte a volte difficili, di dover prendere delle decisioni non da tutti comprese o condivise, arrivando perfino a forme di lotta che sfociano nella conflittualità. Il cristiano, proprio perché tale, non disdegna di sporcarsi le mani, "non passa oltre per paura di non contaminarsi", come il levita sulla strada di Gerico, non tira diritto per curarsi degli affari propri. (Tanto la politica è tutta sporca e i politici sono tutti ladri o corrotti. Luoghi comuni nell'antipolitica). Il medico si sporca le mani ma non il cuore.

Il mestiere del politico è un mestiere difficile, perché richiede capacità di autonomia da ogni forma di ipoteca: religiosa, corporativa o mafiosa. Religiosa, insieme alla laicità della politica che è un valore da salvaguardare, e alla capacità di superare le tentazioni dell'integralismo, è necessario mantenere la libertà interiore di servire al bene comune non temendo ritorsioni di nessuna natura. (Verifichiamo in questi giorni quanto è difficile per il governo fare delle scelte evitando le pressioni di corporazioni e labies).

In ultimo, ma non per ultimo, il cristiano che fa politica, deve stare lontano da qualsiasi forma di "voto di scambio" in particolare dai mafiosi o dai "compari" dei mafiosi.

Il cristiano che fa politica, analizza le situazioni

di malessere e cerca di apportare rimedi sostanziali, non fa delle sofferenze della gente l'occasione per gestire i bisogni a scopo di potere.

Serve i poveri, non si serve dei poveri.

Paga di persona il prezzo di una solidarietà che diventa passione per l'uomo.

Quando i cristiani entrano in politica, dovrebbero uscire di pari passo, dal Parlamento nazionale o regionale, e da tutte le Istituzioni, la mentalità clientelare, il vassallaggio dei sistemi correntizi (vedi gioco delle tessere), la spartizione oscena del denaro pubblico (vedi il cassiere della ex Margherita), dovrebbe uscire il fariseismo teso allo scopo di dominio sull'altro.

E' un'utopia?

Forse, ma se siamo cristiani, siamo discepoli di un Dio che si è fatto Servo, che chiede a chi vuole essere suo discepolo di farsi ultimo e servo di tutti.

Il cristiano che si fa servo e che vuole servire anche nella Carità della politica, può sperimentare quanto diceva Tagore: "volli servire e vidi che Servire era Gioia".

Don Pasquale

Pensieri e Parole

di
**San Gaetano
Catanoso**

"Bisogna essere buoni, fedeli alle promesse, corrispondere alle grazie del Signore per non meritare i suoi castighi. Non abusare delle sue grazie".

(dagli scritti di San Gaetano)



Attesa, Speranza, Certezza...

Attesa, Speranza, Certezza non sono tre parole che indicano sentimenti o modi di pensare, ma esperienze di vita.

Chi sa attendere ha il cuore aperto all'accoglienza, non solo

ad una curiosità. Chi non attende è come chi non vivesse. Attesa è aprire il cuore a qualcuno che viene, orientare a lui tutto il nostro essere, cioè una pienezza di vita a cui non si

IL SENSO DELLA VITA

La vita è una grande magia
che se non sai cogliere fugge via.
E' solo un punto nel grande universo
ma può essere come un cielo terso.

La vita è un fiore che sboccia in primavera,
è il rosso e caldo tramonto della sera,
è l'ondeggiare delle spighe di grano
alla bresca brezza che viene da lontano.

Il senso della vita è diverso in ognuno,
ma la felicità sta in ciascuno:
è nell'anziano la saggezza,
nel bambino la spensieratezza,
nel giovane l'allegria
che nessuno può portare via.

La vita è un dono da amare,
custodire e rispettare,
da accettare in ogni caso,
anche il meno fortunato.

E' un bambino mai da abbandonare,
bensì sempre da curare
con dolcezza infinita..
Ecco il senso della vita!

Noemi Pedullà

fa diritto ma che si sente sia stata regalata da Dio. La speranza è un'attesa che è dono di Dio. E' un'esperienza che Dio ci mette in cuore per disporci a comunicare con Lui, ad averlo come centro della vita e fidarci totalmente di Lui, ad aprire le nostre strette vedute all'infinita sua bellezza, sua carità, sua misericordia, all'infinito suo amore senza condizioni, perché Dio se ci dà la speranza, non ci inganna mai. Non ci meravigliamo se Dio compie attesa e spe-

(Continua a pag.2) 1

La Quaresima... "un tempo forte"

La quaresima non può passare inavvertita. Non può non distinguersi dal resto dei giorni e delle settimane. Deve essere "un tempo forte". Deve essere una risposta alla chiamata. Durante la quaresima sentiamo spesso giungere a noi le parole: preghiera-digiuno-elemosina. Siamo abituati a pensare ad esse come ad opere pie e buone, che ogni cristiano deve compiere, soprattutto in questo periodo.

La quaresima, come tempo liturgico, dura solo 40 giorni all'anno. A Dio invece dobbiamo tendere sempre; ciò significa che bisogna convertirsi continuamente. (da "Parole sull'uomo " Giovanni Paolo II) come, appunto, ha scritto Giovanni Paolo II, la quaresima non può passare inavvertita, è un periodo dell'anno forte e deve lasciare un'impronta indelebile nella nostra vita. Deve rinnovare in noi la coscienza della nostra unione con Gesù Cristo, attraverso, la conversione, la confessione, e le vie che Gesù ci indica, quali appunto

preghiera- digiuno- elemosina. Quanti di noi, arrivata la Pasqua, non si accostano all'Eucarestia perché non confessati? Molti pensano che andare a Messa, senza fare la comunione sia la stessa cosa. Ma a mio parere no, perché andare a Messa, e non "fare Pasqua" con Gesù, è la stessa cosa di non essere andati. " Fare Pasqua " per ciascuno di noi deve significare accostarsi con fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia per essere aiutati al momento opportuno. Ora che ci stiamo avvicinando alla Santa Pasqua, uniamoci ancora di più a Gesù attraverso la confessione dei peccati, in modo tale da poter essere "puri" e accoglierlo dentro di noi degnamente, facendo anche un esame di coscienza.

" Vi supplichiamo in nome di Cristo : riconciliatevi con Dio ". (Il lettera ai Corinzi 5,20)

L'Amor nell'Amore

Rifonda la vita l'Amore:

solleva, perdona,

tende le mani

e giammai abbandona.

Vigente cresce nel cuore

traluca sereno l'Amore..

Trabocca e sovrasta il dolore.

Ricolma di pace la vita

non teme si dona felice

tra nude parole consola

e quieta con occhi lucenti

non vede perdenti

ma grandi vittorie.

L'Amor nell'Amore

tra Schiere di bene

spera, confida e affida;

terge lacrime sole

cammina coi deboli, rischiera le tenebre

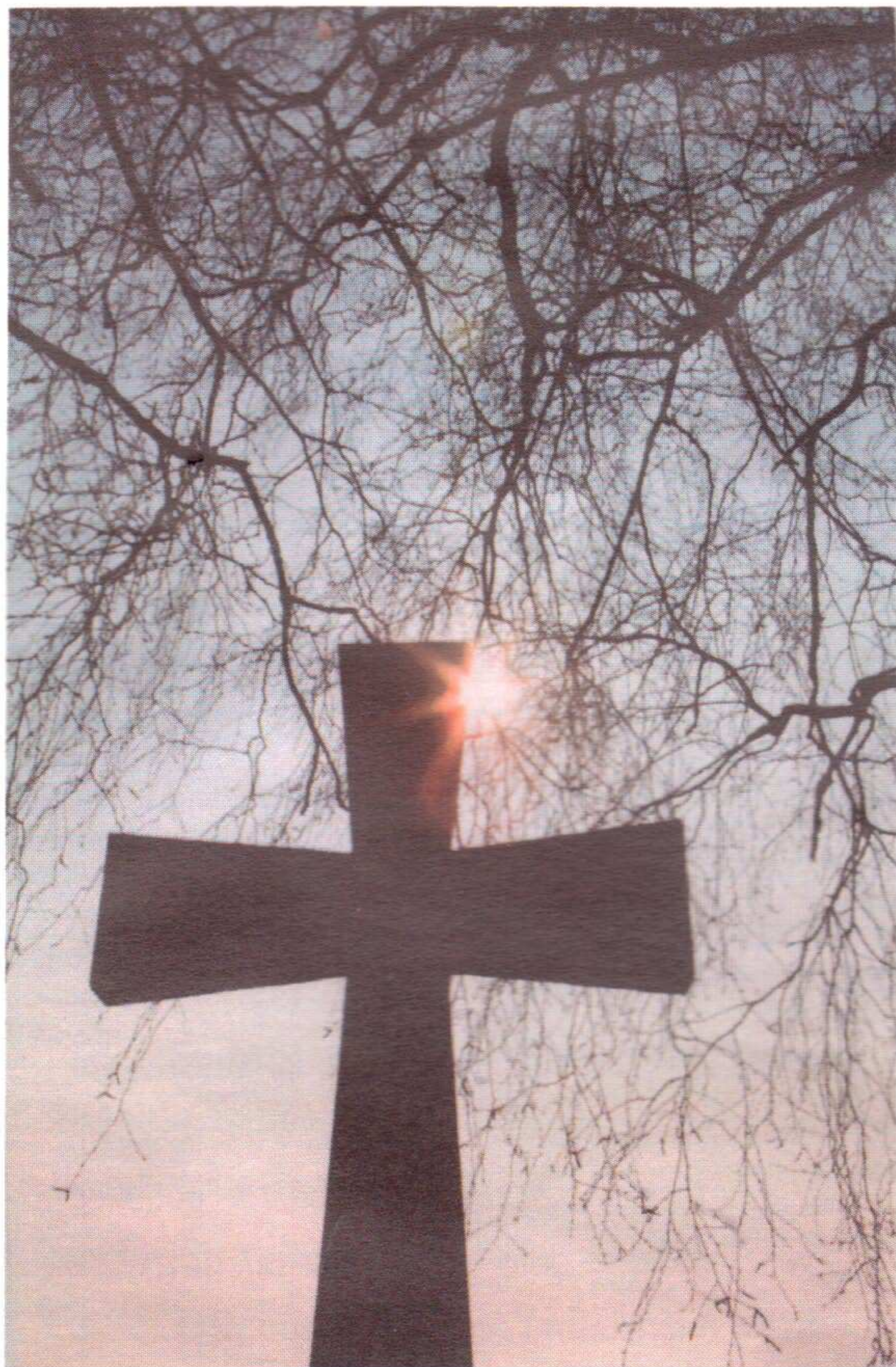
lodando l'Amore.

Sul volto riflette la gioia di grati sorrisi..rinati, felici!

Trascende l'Amor nell'Amore.

Ricchezza del cuore.

Anonimo



Attesa, Speranza, Certezza...

(Continua da pag. 1)

ranza in un bambino, dentro una grotta con due genitori poveri ed evitati da tutti. Dio con questo Figlio sconvolge la storia del mondo e di ogni uomo e ci dona la pienezza della vita. Sta a noi non abbassare le attese, ma coltivare la speranza, farci sorprendere da questa certezza che è Dio. Dobbiamo quindi, guardare più in alto senza disprezzare i sentimenti umani della cordialità, della gratitudine, degli affetti fami-

liari aprendoci all'accoglienza di questo dono inestimabile di Dio che è Gesù e coltivare la speranza, suo dono.

Rocco Belfiore

ti e riempiti di pretese. Si tratta di ritrovare lo spirito, che nel dopoguerra, ci ha condotti alla Ricostruzione e al boom economico. Occorre rimboccarsi le maniche, ritrovare la tenacia e la voglia di lavorare duramente, valorizzare i giovani, le idee e le nuove tecnologie. Si tratta di tagliare privilegi e rendite di posizione a politici, professionisti e membri della pubblica amministrazione. La nostra classe dirigente deve liberarsi finalmente dal "politicamente corretto", ormai ridotto a deprimente ipocrisia in tutte le questioni nazionali di maggior rilievo. Soltanto attraverso una distruzione creatrice di tale ingente portata, la terra che è stata culla della civiltà romana, del Rinascimento, di talento creativo nell'arte e nell'artigianato saprà, come l'Araba Fenice, risorgere dalle proprie ceneri.

Rita Barrese

La crisi economica in Italia

Dopo il terremoto finanziario che ha investito gli Stati Uniti, propagatosi in tutto il mondo, anche in Italia si avvertono oggi forti segnali di crisi economica. Non si tratta di un fatto nuovo. Sono alcuni decenni che il nostro Paese attraversa una congiuntura economica difficile, principalmente a causa dell'indigente debito pubblico accumulato a partire dagli anni Settanta Ottanta del secolo scorso. E' tuttavia, attualmente la situazione sembra essersi aggravata. Precarietà, licenziamenti, cassa integrazione, disoccupazione, famiglie in difficoltà costituiscono ormai esperienza quotidiana per milioni di italiani. I centri storici, un tempo il cuore pulsante della vita di un intero territorio, si stanno svuotando e vivono attualmente una stagione di degrado. Sempre più negozi chiudono, le piazze vengono occupate da mendicanti e drop-out di ogni tipo. Gli italiani sembrano invecchiati ed impigriti. Certo, l'economia e di conseguenza anche gli stili di vita, stanno cambiando e gli italiani stanno scontando la maggiore competitività di paesi dove il lavoro costa meno. Lo si vede per strada: la gente è meno elegante di qualche anno fa e ha meno soldi da spendere. La globalizzazione sta impoverendo i ceti medi, la manodopera straniera a minor costo determina un congelamento delle retribuzioni degli occidentali. Eppure la crisi che sta mettendo in ginocchio l'Italia, potrebbe costituire un'opportunità per rifondare la nostra economia. Il bene raggiunto li ha viziati

La Politica : un bene comune

"Se dunque è naturale per l'uomo vivere in società, è necessario che fra gli uomini ci sia un qualcosa che governi il popolo.... E' dunque necessario che, oltre a ciò che spinge al bene di ciascuno ci sia qualcosa che si occupi del bene comune..."

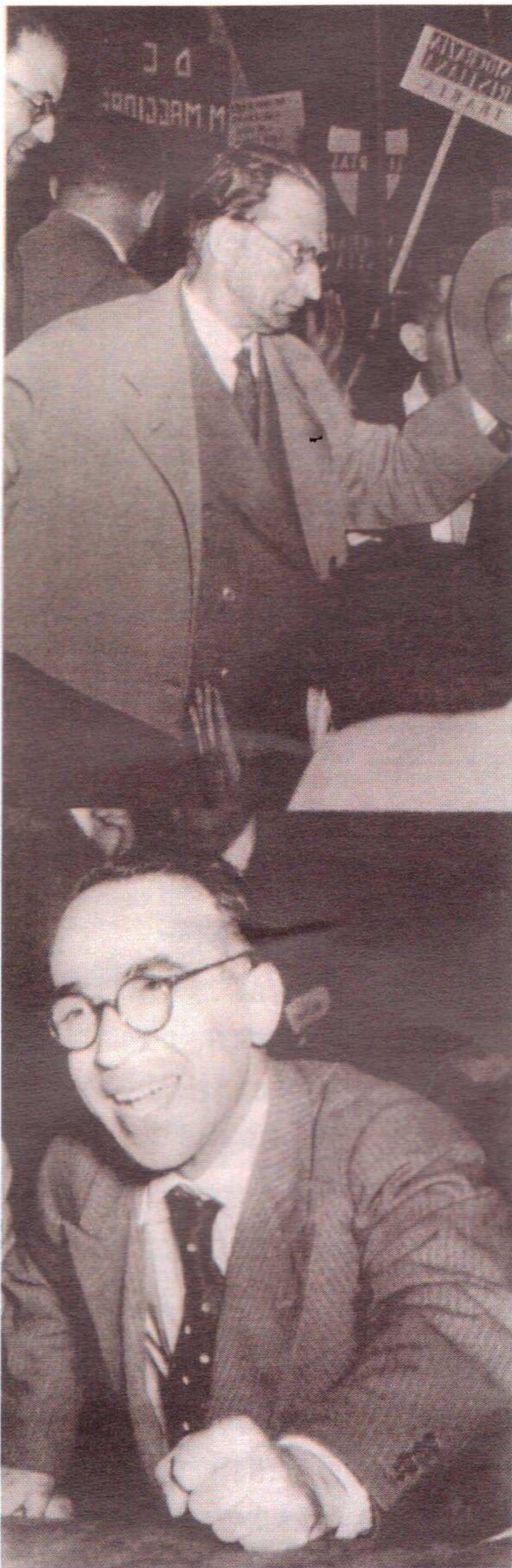
(S. Tommaso d'Aquino, De Regno)

Bisogna riscoprire le ragioni dell'impegno politico e cioè, le motivazioni che spingono e guidano chi si candida ad amministrare la cosa pubblica. Il mondo della politica di oggi fatica a stare pari passo agli ideali di carità, amore, servizio per il prossimo, ma si imbarca in lotte di fazione, guerre tra posizioni, cattiva gestione del potere, favoritismo, clientelismo, interesse personale, ladreria legalizzata, e tutto a danno della vita di ogni cittadino. S. Tommaso d'Aquino ci insegna che la politica non deve essere un rendiconto personale, ma un bene comune, e se ognuno provvedesse soltanto a soddisfare le proprie esigenze (come oggi avviene) il popolo si frantumerebbe.

Riscoprire le ragioni dell'impegno, dare priorità al "servizio". Servire vuol dire assumere sulle proprie spalle la responsabilità di governare, cioè di prendere delle decisioni, di fare delle scelte rivolte al bene di tutti.

L'Italia e l'Europa... beni comuni e preziosi

Voglio rivolgere un pensiero sulla situazione del nostro Paese, che si è avviato verso una nuova stagione politica. Abbiamo visto esponenti della società civile, persone del mondo della cultura, della economia, delle istituzioni,



La politica è una scienza che si occupa dell'arte del governare, avendo a cuore il bene della comunità costruita su vincoli di comunione. I veri politici devono sentire dentro di sé il comandamento dell'amore e della propria onestà, il desiderio di dare il proprio libero contributo nella trasparenza e nella legalità per realizzare il bene della nazione.



Diceva Paolo VI: "Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli; locale, regionale, nazionale e mondiale, significa vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri mediante un apporto efficiente e disinteressato ai cittadini per realizzare il bene dell'umanità".

In una società come la nostra attraversata da una crisi devastante e dallo smarrimento non solo economico e finanziario ma anche etico, dove le lusinghe di una mentalità mondana sono alte ed allettanti, urge ritrovare e riconquistare l'impegno per ciò che è pubblico, con onestà cristallina che miri a sopprimere qualsiasi interesse personale perseguendo interessi comunitari per dare vita ad una trasformazione della società che garantisca libertà, giustizia, onestà, bene comune. Un esempio nettissimo può derivarci dall'operato politico di uomini come De Gasperi, Dossetti, La Pira; quest'ultimo fu spesso al centro di numerose polemiche per le sue iniziative tese al raggiungimento della pace nel mondo e ad una politica di collaborazione tra i paesi occidentali e quelli del Terzo Mondo. Alla luce di quanto detto, urge un cambiamento che passi attraverso una trasformazione del modo di pensare e di vivere la politica apportando nuova linfa. Maria Eletta Martini, figura rilevante del cattolicesimo sociale italiano diceva: "Chi voglia intraprenderla

mettersi al governo e al servizio dell'Italia in un momento cruciale e di svolta. E' necessario che energie nuove e migliori forze del nostro Paese convergano per condurre l'Italia e l'Europa fuori da un grave pericolo di sfaldamento. L'attenzione al bene comune, come responsabilità di tutti, è una frontiera da percorrere

deve sentire dentro di sé non solo il comandamento della propria onestà, ma una motivazione interiore di grandissima intensità".

Isabella Spinelli

con maggiore creatività e generosità da tutte le nostre comunità cristiane. Il nostro Paese ha bisogno di una compattezza nuova e di un risorgimento spirituale, oltre che culturale ed economico per affrontare in maniera adeguata questo tempo e superare la recessione, e soprattutto una pericolosissima depressione che sta invadendo tutti i cittadini. Noi credenti siamo chiamati assieme a tutti gli uomini di buona volontà, a ridare fiducia ad un Paese che rischia di perdere l'anima.

Pensiamo in particolare ai tanti giovani che non sanno più guardare al futuro con speranza ed entusiasmo. E quando un giovane è senza speranza e senza entusiasmo, non è più giovane, diviene subito troppo presto vecchio. Quante famiglie devono convivere con l'ansia di un impiego fragile in un mondo del lavoro instabile e rischioso. Così, la paura per il lavoro e la sua mancanza intaccano spesso i rapporti umani. Anche gli affetti quotidiani, quelli più intimi, come le amicizie, risentono di un tempo oscuro di crisi. Si diventa più tristi, più chiusi, si covano insoddisfazioni e rabbia. C'è bisogno di sostegno, di segni di speranza c'è bisogno di Qualcuno di cui potersi fidare e a cui potersi affidare.

Rocco Belfiore

La vita al Sud



La maggior parte dei lavoratori del mio paese non vive in modo molto soddisfacente. In quest'ultimo periodo specialmente, con la crisi economica che ha investito l'Italia e l'Europa intera, i prezzi sono saliti alle stelle, mentre gli stipendi non si sono adattati al rialzo dei prezzi. Lo stipendio di tanti operai è insufficiente a coprire i costi che si affrontano ogni mese nelle famiglie: le spese alimentari, le tante bollette, le tasse, e in più quasi metà dello stipendio va via per l'affitto della casa. E ancora i rincari di bollo, assicurazioni, e naturalmente benzina, spese extra e riscaldamento domestico hanno completato l'opera. In questo modo le persone non ce la fanno ad arrivare fino alla fine del mese: sono obbligati quindi ad impegnarsi in un altro lavoro (per chi lo trova) sfruttando il loro tempo libero. La loro vita è piuttosto sofferente. Ancora peggiore è la situazione degli anziani che percepiscono una pensione ridotta e a volte per poter comprare le medicine devono privarsi anche del necessario. La situazione economica in tutto il Sud non è buona: il lavoro è insufficiente e i giovani spesso vengono sfruttati con misere paghe. Molti ragazzi per non pesare alle famiglie sono costretti ad andare al nord, dove c'è più possibilità di trovare un lavoro. Anche lì però i problemi non mancano devono andare incontro a tante spese e a tanti disagi, lavorano tante ore al giorno, facendo pure gli straordinari, per poter mettere qualcosa da parte e alla fine della settimana potersi divertire come gli altri ragazzi della loro età. A volte hanno difficoltà ad entrare a far parte di un nuovo ambiente e si sentono esclusi ed emarginati, avendo anche nostalgia di casa e delle amicizie di sempre. Spero che questi periodi bui passino presto affinché ogni uomo possa raggiungere il proprio benessere.

Federica Pronesti

L'importanza dell'A.C.

L'Azione Cattolica è un percorso in lungo e in largo di fede e di cultura, di relazioni che vivificano e si intrecciano reciprocamente. Relazioni in cui si affacciano gli stessi ideali, le stesse speranze in un confronto che tende all'ascolto e all'incoraggiamento reciproco. Si cerca di conciliare tra impegni personali e familiari, momenti di preghiera e di ascolto, con esperienze maturate nella vita di tutti i giorni, testimonianze di quotidianità, accrescimento nella fede, approfondimento delle scritture per una preparazione più attenta e più intima, per rigenerarsi continuamente nella fedeltà in vista di un bene comune. E' una scuola di arricchimento spirituale che funge da filo conduttore alla santità. L'A.C. accompagna la vita ordinaria di giovani e adulti in un percorso missionario ed evangelizzante della Chiesa. Il suo stile formativo non è altro che la profondità di un cammino comunitario che dà al nostro vivere la capacità di scoprire una fede che arricchisce la vita, che genera delle scelte più sane, che porta profondi cambiamenti, che ci apre alla solidarietà e al servizio, che ci insegna ad amare di più, a capirci di più, ad accogliere di più. Ci insegna a guardare l'altro, a vivere una pastorale che apre nuovi orizzonti profetici in una vocazione laicale che porta alla sequela di Cristo.

L'A.C. è un'associazione di tutti e per tutti, che ha a cuore le domande di ogni uomo in cerca di dialogo, per esprimere le proprie ansie e le proprie gioie, perché insieme si cresce e si matura, ci si allena al confronto per vivere delle esperienze di apertura per un cammino di fede che ci aiuta a sperimentare quanto ogni giorno il Signore ci segue in tutti i nostri passi. Come vice presidente dell'A.C.: vi invito a partecipare ai nostri incontri per scoprire quanto questa scuola sia importante per percorrere insieme un cammino riflessivo tra fede e vita, perché ognuno di noi ha tanto da imparare, ma anche tanto da dare agli altri. Nessuno è così ricco da non avere nulla da ricevere, e così povero da non avere nulla da dare.

Azione Cattolica Italiana

Alzati, ti chiama!



Isabella Spinelli

Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
Il meglio del design
Articoli da regalo
Lista nozze
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
e-mail: decariat@gaioa.it - P.IVA: 02313130805

Paradise
di RAFFAEL ANTONIO e FRANCESCA
Via S. Maria 10 - Tel. 0966.52347
Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

Centro Moda Calzature
Pelletteria By GICAT Srl Valigeria
Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
89013 GIOIA TAURO - RC

Oicodinamica Raso
Costruzione tubi ad alta pressione
Vendita, Cavi, Bracche
Denti e Lame per Borelli
Pompe idrauliche
Motore Valvole, Distributori
e Accessori vari
Allentatori, punte, martelloni
Fili
Luigi Raso
Mob. 333.4152742
Off.: Via Nazionale 111
Tel. 0966.52375
89013 GIOIA TAURO (RC)
Rocco Raso
Mob. 348.1486436

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta
Colori
Utensili
Idraulica
Sanitari
Ceramica
Riscaldamento
Climatizzazione
Trattamento Acque
Via G. Lomoro, 104/106 - Tel. e Fax 0966.51465

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S. 111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Iannini Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it